



RELAZIONE

1. Utenza

Studenti/sse della scuola Liceo Ginnasio "Luigi Galvani" per un totale di 35 giovani.

2. Accesso

a) Modalità di comunicazione/pubblicizzazione dell'iniziativa/progetto

Il progetto è stato presentato ai ragazzi e alle ragazze dalle insegnanti di riferimento e dal personale coinvolto nel progetto che ha descritto le attività e gli obiettivi dell'iniziativa.

b) Modalità di partecipazione da parte dei cittadini

La partecipazione dei peer educator al progetto è stata sulla base volontaria. Si è data la priorità agli studenti delle due classi che hanno partecipato al progetto "NoiNo.org Lab - a scuola contro la violenza sulle donne" svolto nella stessa scuola nell'anno scolastico 2014/2015 con il sostegno del Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la Promozione della Cittadinanza Attiva. 5 studenti/sse provenivano quindi dalla due classi mentre altri 6 peer educator provenivano dalle classi che non hanno partecipato al progetto dell'anno scorso ma hanno dimostrato interesse a diventare peer educator.

c) Gratuità/onerosità delle attività proposte

Tutte le attività proposte sono state gratuite per le scuole.

d) Orario di apertura dell'iniziativa/progetto

Settembre 2015 - ancora in corso

3. Svolgimento attività

a) Descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'iniziativa/progetto

Contatti con la scuola Luigi Galvani e il Quartiere Santo Stefano

Nel periodo settembre - dicembre 2015 sono state concordate le attività da svolgere per il reclutamento e la formazione dei/le peer educator.

Formazione dei/le peer educator

Nel periodo ottobre - novembre sono stati individuati su base volontaria 11 studenti/esse nella scuola per svolgere la formazione approfondita come peer educator per diventare formatori attivi loro stessi verso i coetanei. 6 studenti/sse venivano dal V anno, mentre 5 dal IV. Si è voluto coinvolgere gli studenti del IV anno in modo tale che potessero continuare il lavoro di sensibilizzazione anche nel prossimo anno scolastico.

È stata fatta una formazione specifica per i peer educator (di 6 ore) durante la quale si sono

affrontati i seguenti temi:

- Comprendere il ruolo e le responsabilità di un educatore tra pari
- Sviluppare le capacità di un educatore tra pari
- Pianificazione e preparazione dell'intervento di due ore che hanno svolto a coppia con una classe del biennio.

I peer hanno fatto la pratica nella facilitazione di un gruppo grazie alla quale hanno esplorato come un educatore tra pari possa usare varie competenze nel supportare, guidare e interessare il gruppo. Hanno ricevuto un feedback sulle loro capacità di facilitazione e come è possibile migliorare ulteriormente anche per quanto riguarda le abilità non verbali, cioè la postura del corpo, il tono della voce, contatto con gli occhi.

Le ore di formazione si sono svolte in un orario extrascolastico. Due incontri sono stati effettuati presso la scuola e uno presso la sede dell'associazione.

Affiancamento dei peer nella pianificazione delle attività da svolgere con i loro coetanei.

Nel mese di dicembre i peer sono stati affiancati (attraverso gli incontri non formali, e-mail, telefono) nella pianificazione e organizzazione logistica del loro intervento di sensibilizzazione dei loro coetanei.

Intervento dei peer educator sulle classi

I peer educator hanno realizzato nel mese di dicembre il primo intervento di sensibilizzazione su una classe del IV anno della durata di due ore.

b) Qualificazione degli operatori impegnati e loro esperienza

1 psicologa-psicoterapeuta con esperienza pluriennale nei progetti di sensibilizzazione sulla violenza e stereotipi di genere
Una psicologa volontaria.

c) Eventuale collaborazione con partner

Sono stati svolti gli incontri di preparazione con il servizio educativo del Quartiere Santo Stefano e i docenti della Scuola.

4. Valutazione raggiungimento obiettivi

a) Criticità riscontrate

(*difficoltà, rilevazione bisogni individuati nel rapporto con l'amministrazione comunale, ecc.*)

Non sono state riscontrate delle criticità.

b) Feedback utenti

(*aspetti dell'iniziativa/progetto maggiormente apprezzati, spunti e potenzialità da utilizzare in progetti futuri, parti dell'iniziativa/progetto che hanno suscitato scarso interesse, problematiche, ecc.*)

Le attività hanno visto una partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse e hanno stimolato la riflessione e il confronto su tematiche nuove, verso le quali è stato mostrato interesse e coinvolgimento.

l'esperienza dei peer educator è risultata positiva, stimolante e innovativa ed è stata sentita dagli stessi peer educator come un'opportunità concreta nel fare qualcosa contro la violenza di genere e nell'aiutare i coetanei a confrontarsi in maniera nuova su questi temi. La classe su cui i peer educator hanno svolto il loro intervento è stata altrettanto partecipativa e interessata sia del ruolo attivo dei compagni come esperti sul tema, sia delle tematiche trattate.

NOTE

- (1) Indicare le finalità a cui è diretto il contributo barrando la casella che interessa.
- (2) Per gli Enti e le Associazioni *non profit*, le eventuali attività commerciali esercitate, anche occasionalmente, sono quelle che, in quanto direttamente collegate alla manifestazione beneficiaria del contributo, vengono considerate comunque commerciali dalle vigenti disposizioni tributarie (cfr. DPR 633/72 e T.U.I.R. DPR 917/86). Si elencano, tra le altre, le seguenti: a) proventi da sponsorizzazioni o derivanti da pubblicità commerciale; b) proprie pubblicazioni; c) gestione di mercatino con vendita di gadget o altro; d) gestione di bar con somministrazione di alimenti e bevande; e) organizzazione di gite, viaggi; f) partecipazione dei cittadini a pagamento e relativi proventi derivanti da vendita di biglietti di ingresso, ecc. Si precisa che le sopra elencate attività devono essere effettuate a titolo oneroso per essere considerate "commerciali".
- (3) L'art. 143, c. 1, del T. U.I.R. , D.P.R. 917/86, mentre considera imponibili per gli enti non commerciali lo svolgimento di attività di impresa o i redditi derivanti da attività commerciali anche non esercitate abitualmente, esclude talune attività commerciali "minori". Perché tali attività non siano imponibili, è necessaria la consistenza delle seguenti condizioni:
- a) prestazioni rese in conformità alle finalità istituzionali e non rientranti nella previsione dell'art.2195 C.C. (attività produttive e distributive di beni e di servizi, attività di trasporto, bancarie ed assicurative, attività ausiliarie delle precedenti);
 - b) mancanza di specifica organizzazione, anche minima;
 - c) richiesta di corrispettivi in misura non eccedente i costi di diretta imputazione sostenuti per la prestazione stessa.
- Inoltre, il comma 3 dell'art. 143 sopra citato stabilisce che non concorrono in ogni caso alla formazione del reddito degli enti non commerciali di cui alla lett. c) del comma 1 dell'art. 73 del DPR 917/86:
- a) i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerta di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (vedi Decreto Min. Fin. 26 novembre 1999, n. 473);
 - b) i contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento <...> di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti stessi. [N.B. - Quest'ultimo regime è tipico dell'area sanitaria]

Data 29/12/2015

**Associazione Casa delle Donne
per non subire violenza - onlus**
Via dell'Oro n. 3 - 40124 Bologna
Tel. 051.333173 - Fax 051.3399498
Codice Fiscale 92023590372
Partita IVA 07210501207

M. M. M. M. M.

***Si allega fotocopia di documento d'identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000**